

GUIDO LUISI

LA PUGLIA NELLA DESCRIZIONE
DEL REGNO DELLE DUE SICILIE
DI BENEDETTO MARZOLLA

Introduzione

Nella prima metà dell'Ottocento appaiono diversi atlanti delle province del Regno di Napoli, che per la chiarezza del disegno e le ricchezze delle informazioni segnano l'inizio di una cartografia moderna al servizio dello Stato.

Le radici culturali di questa nuova produzione cartografica sono quelle stesse che hanno ispirato intellettuali come Genovesi, Galiani e Galanti, i quali affermavano la necessità della conoscenza geografica del territorio come condizione indispensabile per il progresso. Per questo motivo era opportuno attuare una diversa politica capace di favorire una crescita economica del Regno, che, a sua volta, ha influenzato la realizzazione di carte geografiche, arricchite di dati statistici, demografici ed economici.

Non a caso, alcuni atlanti, come quelli di Benedetto Marzolla e di Giuseppe Bifezzi, sono corredati di numerose informazioni corografiche sulla popolazione dei centri abitati, sulla divisione amministrativa, sui prodotti agricoli, sull'industria e artigianato delle varie province, sul commercio e sulla viabilità.

Il primo tentativo del genere è quello del disegnatore topografo Luigi De Salvatori che ha realizzato la *Carta generale del Regno delle Due Sicilie*, pubblicata da Antonio Zenon nel 1830. Essa comprendeva 23 tavole in cui erano messe in evidenza le strade postali e rotabili del Regno, con brevi notizie di carattere amministrativo, demografico ed economico delle province.

In questo studio mi soffermo ad analizzare le carte geografiche della Puglia nella *Descrizione del Regno delle Due Sicilie*, di Benedetto Marzolla,

pubblicata nel 1854, che si presenta, rispetto all'edizione del 1832, più accurata nel disegno e più ricca di notizie sugli aspetti fisici, demografici ed economici della regione.

La Puglia nella Descrizione del Regno di Benedetto Marzolla

Una chiara e precisa conoscenza della Puglia si ha con l'*Atlante corografico storico e statistico del Regno delle Due Sicilie*, realizzato da Benedetto Marzolla, diviso in 24 tavole e pubblicato a Napoli nel 1832, come prima edizione, a cui seguirono quella del 1837 e quelle, con opportuni aggiornamenti, del 1854 e del 1858, con il nuovo titolo di *Descrizione del Regno delle Due Sicilie per provincie*.

Benedetto Marzolla, nato a Brindisi il 14 marzo 1801 e morto a Napoli l'11 maggio 1858, compì i suoi studi dapprima presso gli Scolopi di Brindisi e poi quelli di ingegneria a Napoli. Proprio in questa città ebbe modo di conoscere, tra l'altro, il generale Fernando Visconti, direttore del Reale Ufficio Topografico della Guerra, che lo favorì nella nomina nello stesso Ufficio come Ingegnere topografico nel 1821, ma solo nel 1827 divenne disegnatore di terza classe. La realizzazione di disegni e di carte geografiche fu anche agevolata dalla nuova tecnica di stampa, più rapida, la litografia militare che nel 1823 venne istituita nel Regno di Napoli (VALERIO, 1997).

Dalla *Descrizione del Regno* del 1854, si evidenzia un quadro significativo del paesaggio geografico della Puglia, attraverso la rappresentazione dell'orografia, della rete idrografica, delle strade e dei vari centri abitati. La qualità del disegno delle carte geografiche è notevole, e risalta particolarmente per la resa dell'orografia. Il rilievo, infatti, è rappresentato con il tratteggio a lumeggiamento misto, in modo da offrire una buona visione del sistema montuoso del Subappennino Dauno e del Gargano; figurano, invece, come aree pianeggianti, la pianura del Tavoliere di Puglia, la fascia costiera barese e la parte centro-meridionale del Salento. Le carte mancano di reticolato geografico e dei valori, in grado e in primi, di latitudine e di longitudine; la scala è di 1:280.000; la distanza tra una località e l'altra è data in miglia.

I centri urbani sono evidenziati da un rapporto gerarchico, in base all'adozione di cinque classi di valori: Capoluogo di Provincia, di Distretto, Capo Circondario, Comuni, Uniti, oltre al corrispondente uso di scritture con caratteri diversi.

In particolare, i confini della Provincia di Capitanata sono segnati dal colore verde, che a nord-ovest del territorio è evidenziato dal fiume Saccione e a sud dal fiume Ofanto, che la divide dalla Provincia di Terra di Bari. I limiti di quest' ultima Provincia, diversamente, in colore rosso, vanno da nord, dal fiume Ofanto, a Sud-Est, a Torre Canne, includendo comuni, oggi, appartenenti alla provincia di Brindisi. Il colore, di nuovo, verde, segna il confine con la Provincia di Terra d'Otranto, oggi distinta nelle tre province di Taranto, di Brindisi e di Lecce.

Le carte geografiche del Marzolla riportano le divisioni amministrative interne: la Provincia di Capitanata risulta divisa in 3 Distretti (Foggia, San Severo e Bovino) e in 32 Circondari, e comprende 64 Comuni e 6 Uniti (fig. 1). La superficie si estende per 2.022 miglia quadrate su cui vivono 318.415 abitanti, al censimento del 1849, con una densità di 163 abitanti per miglio quadrato. Foggia è la sua "capitale" e residenza dell'Intendente. A nord della Capitanata sono disegnate le Isole Tremiti (S. Domino, S. Nicola, Caprara). Ben localizzati sono i laghi di Lesina e di Varano, il Pantano Salso e il lago di Salpi. I corsi d'acqua sono indicati con un tratto continuo, in nero, lungo il quale è riportato il corrispondente toponimo (Fortore, Candelaro, Triolo, Salsola, Celone, Cervaro, Carapelle).

La Provincia di Terra di Bari si divide in 3 Distretti (Bari, Barletta, e Altamura) e 37 Circondari, e comprende 55 comuni (fig. 2). Nel Distretto di Bari sono inclusi i comuni di Cisternino e Fasano, oggi in provincia di Brindisi; i centri abitati di Canneto e di Montrone, attualmente costituiscono un solo comune, quello di Adelfia; inoltre, Loseto, Ceglie, Carbonara e Palese, un tempo comuni autonomi, rientrano nelle circoscrizioni della città di Bari. La superficie di questa Provincia occupa 1.900 miglia quadrate su cui vivono 497.432 abitanti al censimento del 1848, con una densità di 262 abitanti per miglio quadrato. Bari è "capitale" della Provincia e sede dell'Intendente.

La Provincia di Terra d'Otranto è suddivisa in 4 Distretti (Lecce, Taranto, Gallipoli e Brindisi), in 44 Circondari, e comprende 128 Comuni con 54 Aggregati (fig. 3). La superficie si estende per 2.270 miglia quadrate, su cui vi sono 409.000 abitanti al censimento del 1848, con una densità di 180 abitanti per miglio quadrato. Lecce è la "capitale" della Provincia e sede dell'Intendente.

Da un'analisi dei dati statistici riportati nelle carte geografiche delle tre province pugliesi si ricava che la popolazione della regione assommava a 1.224.847 abitanti. Bari risultava il maggiore centro per popolazione con



Fig. 1 - B. Marzolla, Provincia di Capitanata 1851, in *Descrizione del Regno delle Due Sicilie*, 1854.



Fig. 2 - B. Marzolla, Provincia di Terra di Bari 1849, in *Descrizione del Regno delle Due Sicilie*, 1854.

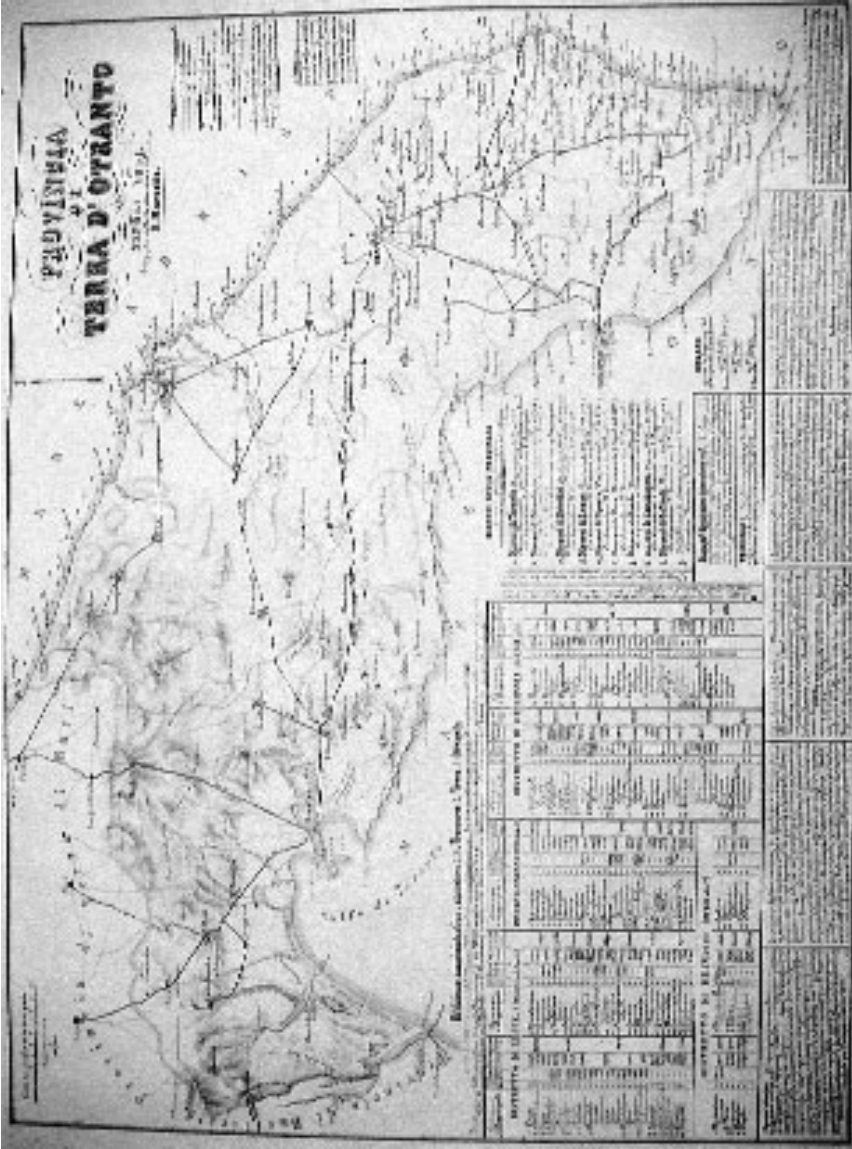


Fig. 3 - B. Marzolla, Provincia di Terra d'Otranto 1851, in Descrizione del Regno delle Due Sicilie, 1854.

27.297 abitanti, a cui seguivano, a distanza, Foggia con 24.058 abitanti, Bitonto con 20.068, Lecce con 19.397, Monopoli con 18.405, Taranto con 17.207 e Cerignola con 16.319 abitanti.

Per quanto riguarda la viabilità, essa è segnata con linee di colore rosso, e comprende le strade in esercizio, quelle regie postali, quelle dei tratturi delle pecore e quelle numerose non rotabili, che evidenziano la difficoltà delle comunicazioni in questa regione, soprattutto nelle aree interne, che si attenerà solo dopo l'Unità d'Italia.

Molto dettagliate sono le informazioni del Marzolla sui prodotti agricoli, le industrie, le manifatture e il commercio. La Capitanata produce grano, in notevole quantità, quando il suolo diventa fertile per le abbondanti precipitazioni. Rileva un clima caldissimo soprattutto nella pianura del Tavoliere, dove in alcuni siti lungo la costa tra Manfredonia e la foce del fiume Ofanto l'aria è malsana. Tra i principali prodotti sono citati, oltre il grano, le biade, gli ortaggi, gli agrumi, la liquirizia, i capperi, le carube, i funghi che sono eccellenti, il tabacco, lo zafferano, le erbe medicinali. Le coltivazioni della vite e dell'olivo danno grossi profitti. Nella parte di Nord-Est della Provincia, nel Gargano si estrae in abbondanza la manna e numerosi pini forniscono pece greca, pece navale, acqua ragia. Molti prodotti si ricavano dalla caccia e dalla pesca. Sottolinea l'importanza dell'industria agricola e quella dell'allevamento degli animali. Le lane sono morbide e pregiate, per questo sono molto richieste dall'estero. Si producono buoni formaggi; in vari luoghi vi è l'allevamento delle api, da cui si estrae un miele squisito; rinomate sono anche le confetture. Il commercio è molto attivo: Foggia è un centro commerciale di raccolta e di smistamento di grano, formaggi e lane. Nuove strade facilitano, in quest'area, l'attività commerciale e l'afflusso di molta gente nelle giornate di fiera. Manfredonia risulta uno dei principali porti della Provincia, da cui si esportano merci all'estero. Si sofferma il Marzolla su una breve storia della Dogana delle pecore nel Tavoliere di Puglia.

La Terra di Bari presenta un suolo in prevalenza calcareo e coperto da uno strato di terra vegetale molto fertile. In questo territorio vi sono anche aree boschive e buoni pascoli. L'autore rileva che questa provincia è una delle migliori coltivate del Regno e, tra l'altro, produce in abbondanza grano, olio, mandorle, fichi, cotone, lino e vini, di cui quelli più rinomati sono il moscato di Trani, il zagarese di Bitonto e il vino bianco di Terlizzi. L'olio di oliva poi è di grande qualità, per questo molto apprezzato. Si producono in abbondanza i capperi, la liquirizia e la soda. Buone sono le razze al-

levate di cavalli, di asini e, presso il fiume Ofanto, di bufali. Buono è anche l'allevamento delle pecore da lana finissima. I prodotti della caccia risultano abbondanti, la pesca è molto produttiva lungo la costa. Le saline presso Barletta producono una quantità notevole di sale: nelle vicinanze di Molfetta si raccoglie molto nitro (per la presenza di una nitriera nel *Pulo* di Molfetta); e nei dintorni di Terlizzi e di altri luoghi (come Trani, Ruvo di Puglia, ecc.) si trovano cave di pietra buona per costruzione.

Parlando dell'industria, rileva che la pastorizia è un settore importante dell'economia, e tra i prodotti rurali, si ottengono formaggi di ottima qualità, soprattutto a Gravina in Puglia. Sottolinea, tra l'altro, l'operosità delle città della Terra di Bari, che sono belle e fiorite. A Bari rileva che vi sono fabbriche di rosoli squisiti e di confetture. In alcune città vi sono fabbriche di mobili, specialmente a Terlizzi, di paste, di saponi, di prodotti chimici, tintorie, conterie, telai di felpa, di fazzoletti, ecc.

Il commercio della Provincia è prevalentemente marittimo e in particolare esso si svolge con Venezia, con Trieste e con i centri della costa della Dalmazia e consiste nell'esportazione di grano, mandorle, cotone, vini, senape, e principalmente di olio di oliva, che per la sua qualità è ricercato dalla Germania, dalla Francia e da altri paesi. Al contrario, si importano generi coloniali, tessuti diversi, panni, legname, ferro ed altri metalli. A quest'attività si dedicano le città costiere di Bari, di Barletta e di Molfetta.

I principali prodotti della Provincia di Terra d'Otranto sono: olio di oliva, grano, biade, patate, cotone, lino, tabacco, vino in grande abbondanza e di ottima qualità, soprattutto quello del Capo di Santa Maria di Leuca e quelli di Brindisi e di Lecce; buoni sono gli ortaggi, i legumi, gli agrumi eccellenti (principalmente di Gallipoli), frutta di ogni genere, gelsi, mandorle, carrube.

I boschi forniscono legname, dai pini si estrae la pece greca, l'acqua ragia e la trementina; dagli olivi la resina, detta gomma di olivo. La caccia riguarda volatili, lepre, volpi e cinghiali. La pesca risulta abbondante nei laghi di Limini, lungo le coste, e nel Mar Piccolo di Taranto. Sono pregiati il tonno di Gallipoli, le ostriche ed altri crostacei del Mar Piccolo di Taranto, i cui prodotti vanno esportati non solo a Napoli, ma anche all'estero. Nota il Marzolla che tra Ostuni e Fasano vi è la presenza di acque minerali purganti, e presso Castro quella di acque sulfuree.

Per quanto riguarda i prodotti di lavorazione fa riferimento all'allevamento del bestiame, specialmente a quelle delle pecore. Si producono, tra

l'altro salumi e formaggi diversi, latticini che sono ottimi. Tra le paste che si lavorano segnala quella ricercata di Brindisi. Sono richiesti, inoltre, guanti, calze e lana. Nelle diverse città rileva che vi sono buoni artigiani, fabbriche di sapone, di ceri, di fiori artificiali, di veli, di felpe, di cappelli di paglia e di feltro, di calze, di coperte di bambagia, tele di lino e di cotone, concerie di pelli, ed altri stabilimenti.

Il commercio dei prodotti agricoli e di quelli industriali si svolge in prevalenza all'interno della Provincia, mentre l'esportazione all'estero consiste soprattutto in olio di oliva, di cui Gallipoli e Brindisi sono i principali porti.

Conclusioni

Benedetto Marzolla è un personaggio di notevole spicco per la vasta operosità nel campo cartografico, a livello nazionale. Tra il 1829 e il 1858 ha realizzato 115 opere cartografiche, di queste va segnalato *l'Atlante geografico corredato da notizie relative alla geografia fisica e politica ed in generale alla statistica delle varie regioni del Globo*, nelle diverse edizioni del 1852, 1854, 1856 e 1857 (VALERIO, 1993). Dobbiamo, pertanto, rilevare che nelle opere cartografiche di Benedetto Marzolla sono presenti i due linguaggi geografici: quello cartografico e quello descrittivo. E questo è confermato dallo stesso autore quando, nelle carte stampate, dice: «che le notizie fisiche, storiche, politiche, statistiche corredano le tavole per rendere agevole lo studio della geografia senza bisogno di libri».

In particolare, analizzando le carte geografiche delle 3 province pugliesi, rispettivamente di Terra di Capitanata, Terra di Bari e Terra d'Otranto, pubblicate nella *Descrizione del Regno* del 1854 si riscontrano un disegno più preciso e completo, come nella rappresentazione orografica del Gargano, delle Murge baresi e di quelle tarantine; e maggiori informazioni dal punto di vista storico, demografico ed economico della regione, rispetto a quelle carte regionali, pubblicate *nell'Atlante corografico* del 1832. Si deve, tra l'altro, sottolineare un continuo aggiornamento delle opere pubblicate, e questo è stato possibile, avendo il Marzolla a disposizione una ricca biblioteca geografica dell'Ufficio Topografico di Napoli e diverse opere e relazioni dei viaggiatori, nonché carte geografiche antecedenti, come egli stesso riferisce, parlando delle fonti utilizzate, così nella carta della Provincia di Bari, avverte: «per la costa bagnata dall'Adriatico

ci siamo giovati dell'esattissima Carta Idrologica pubblicata dal Real Ufficio Topografico». Ed aggiunge, i numeri lungo la costa indicano la profondità del mare in piedi francesi.

Le carte geografiche mettono in evidenza la posizione predominante di Bari, per numero di popolazione e per attività economiche, rispetto alle altre città pugliesi; le particolari colture delle diverse province: il grano, la vite, l'olivo, il mandorlo, ecc.; il tipo di allevamento di bestiame, nonché le limitate attività industriali presenti sul territorio. Ancora, le carte mettono in risalto una limitata rete viaria, soprattutto nelle zone interne delle province, quasi a rimarcare il fenomeno dell'arretratezza economica e commerciale, tipica del Mezzogiorno d'Italia. Altrove, il Marzolla dimostra un vivo interesse a voler risolvere problemi di carattere ambientale e demografico della città di Brindisi attraverso suggerimenti ed opere da realizzare, come nella monografia *Difesa della città e del porto di Brindisi* del 1831.

È necessario, inoltre, ricordare l'apporto del cartografo Marzolla alla conoscenza geografica del territorio, come nella *Carta dei prodotti alimentari delle Province continentali del Regno delle Due Sicilie*, pubblicata a Napoli nel 1856. Questa carta tematica, a quattro colori, ci fornisce un quadro dettagliato delle produzioni agricole per uso alimentare della Puglia. E questo a conferma dell'operosità del Marzolla che ha favorito lo sviluppo della cartografia nel Regno di Napoli. Difatti, dopo la sua morte sono state realizzate ben 21 carte tra il 1858 e il 1860 nello Stabilimento Geografico diretto da Luigi Mansella, a dimostrazione dell'influenza esercitata su altri cartografi italiani. Infine, dobbiamo ritenere che le carte disegnate da Benedetto Marzolla offrono ulteriori conoscenze del territorio pugliese nella prima metà dell'Ottocento.

BIBLIOGRAFIA

- BRANCACCIO G., *La cartografia napoletana dal riformismo illuminato all'Unità*, in ALISIO G. e VALERIO V., *Cartografia napoletana dal 1781 al 1889. Il Regno, Napoli, la Terra di Bari*, Napoli, 1983, pp. 15-27.
- DE FABRIZIO A., *Benedetto Marzolla, geografo e cartografo brindisino (1801-1858)*, in «Anuario 1923-1924 del Regio Ginnasio B. Marzolla», Brindisi, 1925, pp. 47-59.

- LUISI G., *La descrizione del territorio pugliese tra Medioevo ed età moderna*, Bari, 1996.
- ID., *Studi di storia della cartografia e di cartografia storica in Puglia*, in «Atti del Convegno Internazionale di Studi, *Mundus Novus Amerigo Vespucci e i metodi della ricerca storico-geografica* (Roma-Firenze, 27-30 novembre 2002)», a cura di D'ASCENZO A., Roma, 2004, pp. 451-460.
- MANZI E., *L'urbanizzazione del paesaggio agrario nel Mezzogiorno attraverso la cartografia*, in «Atti XX Congresso Geografico Italiano», Napoli, 1977, vol. I, pp. 167-193.
- MAZZARELLI G., *Gli atlanti geografici di Benedetto Marzolla geografo napoletano della seconda metà del secolo XIX*, in «Memorie Ist. Geogr. Univ. Messina», Messina, 1930, p. 28.
- NOVEMBRE D., *L'opera cartografica di Benedetto Marzolla*, in «Brundisii res», Brindisi, 1972, pp. 25-33.
- VALERIO V., *Società uomini e istituzioni cartografiche nel Mezzogiorno d'Italia*, Firenze, 1993.
- ID., *Ferdinando Visconti. Carteggio (1817-1847)*, Firenze, 1995.
- ID., *Atlanti Napoletani del XIX secolo (1806-1860)*, Napoli, 1980.
- ID., *Benedetto Marzolla e i suoi Atlanti Geografici*, in *Benedetto Marzolla disegnatore e cartografo Brindisino*, in «Atti del Convegno *Settimana della cartografia* (Brindisi, 5-10 maggio 1997)», Brindisi, 1998, pp. 81-88.
- ID., *Benedetto Marzolla nell'Ufficio Topografico di Napoli*, in *Benedetto Marzolla... cit.*, pp. 21-32.